

## Storia del cinema a Milano

### Film-maker, palestra per i giovani registi milanesi

di Pierfranco Bianchetti

Al cinema teatro Cristallo in via Castelbarco nei giorni 19 e 20 giugno 1980 va in scena una manifestazione cinematografica organizzata dalla Provincia di Milano (nell'ambito di "Cinemetropoli), il cui assessorato alla Cultura e spettacolo è guidato dall'attivissima Novella Sansoni e da Radio Popolare.

Si chiama "Film-Maker, rassegna del cinema indipendente milanese 16-35 mm." e propone una serie di opere filmiche a basso costo dirette da Giancarlo Cabella, Guido Sagramoso, Bruno Bigoni, Franco Pipitone, Giacomo Andrea Crucinio, Umberto Giolli, Oscar Melano, Giorgio Valentini, Paolo Biassoni, Raffaele Renda, giovani autori a confronto che presentano materiale di buona professionalità girato negli ultimi anni in una situazione come quella lombarda che registra l'assenza di strutture istituzionali adeguate.

L'iniziativa non vuole creare "un gruppo" date le differenze nelle formazioni culturali e nella mancanza di un'idea comune sul cinema, ma è solo un modo per riunire chi opera a Milano autofinanziandosi fuori dalle tradizionali realtà produttive.

Altra novità importante è allargare la visione del cinema indipendente cittadino a un pubblico che non sia solo quello abitualmente presente nei circuiti specializzati.

La rassegna del Cristallo costituisce così un momento fondamentale della storia del cinema a Milano anche se all'epoca nessuno se ne accorse.

In pochi anni la lungimiranza dell'Amministrazione Provinciale è in grado di smuovere una energia artistico – visiva che darà i suoi frutti.

"Film-Maker" (poi "Filmmaker") finanziato successivamente anche dal Comune di Milano e dalla Regione formerà autori quali Silvio Soldini, Bruno Bigoni, Mimmo Lombezzi, Giancarlo Soldi, Paolo Rosa, Daniele Panebarco, Gaetano Sansone, Giancarlo Del Re, Sandro Baldoni e altri.

La manifestazione diretta da Silvano Cavatorta (purtroppo scomparso nel 2011) e Gianfilippo Pedote, gli stessi che gestiscono la casa di produzione Studio Equatore è divisa in sezioni: il Premio Film-Maker per progetti di film e video, le opere in concorso, le produzioni di scuole o Enti e quelle provenienti dall'estero.

Il concreto appoggio di critici, studiosi e organizzatori quali Francesco Casetti, Roberto Escobar, Alberto Farassino, Enrico Livraghi, Enrico



Grezzi, Roberto Duiz e Goffredo Fofi, contribuiscono a consolidare negli anni Filmmaker.

Molti registi provenienti dall'esperienza pubblicitaria avranno modo in questo contesto di esprimersi al meglio non solo fuori dal solito meccanismo del circuito commerciale.

Silvio Soldini, Carlo Mazzacurati, Marina Spada, Giovanni Maderna, Alina Marazzi, Antonio Bocola, Paolo Vari e altri si faranno le ossa in questa palestra che rimane ancora oggi un'occasione straordinaria di espressione.



Ancora una volta Milano si conferma aperta alle novità anche in campo cinematografico anche se purtroppo è sempre mancata alla città una volontà e una struttura finanziaria-bancaria in grado di far decollare il settore. Qualcuno afferma che il clima meteorologico molto meno mite di quello romano (così come è avvenuto nei primi anni dieci del Novecento con il trasferimento dei produttori e cineasti da New York a Hollywood in California) abbia penalizzato la nostra metropoli, ma questa è un'altra storia.